

STATUTO

**MISSIONE SPERANZA MADRE
TERESA DI CALCUTTA
SOCIETA' COOPERATIVA
SOCIALE**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: CIMINNA PA CORSO UMBERTO I
291

Numero REA: PA - 226793

Codice fiscale: 04960320820

Forma giuridica: COOPERATIVA SOCIALE

Indice

Parte 1 - Protocollo del 14-03-2011 - Statuto completo	2
--	---

STATUTO

"A"
Rep. n° 3194
Racc. n° 2645

Titolo I

Denominazione . sede - norme applicabili - durata

Art.1 - Costituzione - sede - norme applicabili

1 - E' costituita con sede nel Comune di Ciminna, Piazza Matrice n. 30, la società cooperativa sociale denominata "Missione Speranza Madre Teresa di Calcutta - Società cooperativa Sociale".

2 - La cooperativa potrà istituire sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze sia in Italia che all'estero, nei modi e termini di legge.

3 - Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto e nei regolamenti attuativi, si applicano le disposizioni del codice civile e delle leggi speciali sulle cooperative, nonché le disposizioni in materia di società a responsabilità limitata in quanto compatibili con la disciplina cooperativistica.

4 - Alla cooperativa si applicano, in particolare, le disposizioni di cui alla legge 3 aprile 2001, n. 142 di riforma della figura del socio lavoratore, e successive modifiche ed integrazioni.

Art.2 - Durata

La cooperativa ha la durata fino al 31/07/2070 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria.

TITOLO II

Scopo - Oggetto

Art. 3 - Scopo - attività esterna - parità di trattamento -

1- La società, senza finalità speculativa si propone di perseguire, secondo il dettato della legge n° 381 dell'8 novembre 1991 - "Disciplina delle Cooperative Sociali" - l'interesse generale della comunità alla promozione e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso lo svolgimento, per mezzo dei propri soci, di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di

servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Lo scopo che i soci cooperatori intendono perseguire altresì è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata dell'azienda e con la prestazione della propria attività lavorativa, continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali, professionali.

La cooperativa si propone altresì di attuare l'eventuale gestione di servizi socio-sanitari, educativi e culturali.

2 - Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, nelle diverse tipologie previste dalla legge, ovvero in qualsiasi altra forma che consente la legislazione italiana.

3 - Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da un apposito regolamento approvato dall'assemblea ai sensi dell'articolo 6 della legge 3 aprile 2001, n. 142.

4 - La cooperativa si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso anche la gestione di servizi sociali e socio sanitari ed educativi.

5 - La tutela dei soci cooperatori viene esercitata dalla cooperativa e dalla Associazione di rappresentanza, nell'ambito delle leggi vigenti in materia, degli statuti sociali e dei regolamenti interni.

6 - La cooperativa è retta e disciplinata dai principi della mutualità senza fini di speculazione privata.

7 - La cooperativa si propone, altresì, di partecipare al rafforzamento del movimento cooperativo unitario italiano, con deliberazione del Consiglio di

amministrazione potrà aderire ad organizzazioni cooperativistiche riconosciute a livello nazionale.

8 - La cooperativa potrà svolgere la propria attività anche con terzi non soci , avvalendosi anche delle prestazioni lavorative o di altra natura di soggetti diversi dai soci.

9 - Riguardo ai rapporti mutualistici la cooperativa deve rispettare il principio della parità di trattamento.

Art. 4 - Oggetto

La società, con riferimento ai requisiti e agli interessi dei soci, ha per oggetto:

1) l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone svantaggiate, quali i tossicodipendenti, gli invalidi fisici, psichici e sensoriali, gli ex degenti di istituti psichiatrici, i soggetti in trattamento psichiatrico, gli alcolisti, i minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare, i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione previste dagli art. 47, 47 bis, 47 ter e 48 della legge 26 luglio 1975, n. 354, come modificati dalla legge 10 ottobre 1986, n. 663, gli emarginati sociali e quant'altri rientranti nella categoria delle "persone svantaggiate" ai sensi della legislazione vigente;

2) la realizzazione e/o gestione:

- case di riposo, case albergo, case protette, centri diurni e/o notturni, gruppi appartamento, soggiorni climatici, marini rurali, montani e termali, per anziani, giovani e bambini;
- asili nido, scuole materne ed elementari, nonché servizi ausiliari di collegamento;
- centri di mediazione familiare e/o sociale;

- servizi ed interventi complessi volti allo sviluppo della cooperazione internazionale;

- servizi ed interventi a favore dei PVS (Paesi in Via di Sviluppo);

- servizi diurni e residenziali per la prevenzione, cura, trattamento e riabilitazione di soggetti con disturbi di comportamento alimentare;

- gruppi appartamento

- turismo sociale ed i servizi annessi e connessi;

3) Prestare cure ed assistenza a bambini, a giovani a soggetti portatori di handicap, a tossicodipendenti, ad anziani invalidi e malati cronici, anche a domicilio o presso ospedali, case di cura, centri di riabilitazione e di attività sportiva, con lo scopo di garantire la salute e la salvaguardia dei soggetti assistiti avendo presente ogni aspetto pedagogico ed educativo.

4) Istituire organizzare e gestire corsi di formazione professionale , utilizzando anche finanziamenti privati, e/o statali, regionali, provinciali, degli enti locali e della Comunità Europea, per formare lavoratori ovvero disoccupati, anche su committenza di enti e soggetti pubblici ed all'uopo stipulare i relativi contratti o convenzioni in base alle normative vigenti.

5) Offrire tramite una adeguata rete di sostegno servizi a carattere territoriale e di un organico sistema di provvidenze a favore di persone anziane con l'assistenza domiciliare attraverso prestazioni sanitarie ed assistenziali volte a mantenere l'utente nel proprio contesto sociale.

6) Attuare e/o gestire centri di soccorso telefonico (telesoccorso) per anziani e soggetti disabili non autosufficienti, centri di orientamento, servizi di prevenzione della delinquenza e dell'uso di droghe, servizi ricreativi ed educativi per l'infanzia e l'adolescenza, centri di aggregazione, ludoteche,

4

baby parking, asili nido, doposcuola, campi estivi o educativi, servizi di personale di vigilanza e custodia dei bambini malati, servizi assistenza sanitaria, psicoterapeutica, di riabilitazione psicomotoria, per minori, anziani e portatori di handicap.

La cooperativa si propone di incentivare l'inserimento nel mondo del lavoro, costituendosi quale forza operativa ed assicurare in prospettiva, posti di lavoro stabiliti a combattere la disoccupazione, garantendo ai singoli operatori l'assistenza e le infrastrutture necessarie alla realizzazione della operatività sociale. Ciò nel rispetto delle norme che regolano la vita delle società cooperative e le attività professionistiche con l'intento di garantire comunque il livello professionale delle prestazioni e la dimensione mutualistica del lavoro.

La cooperativa, operando nell'ambito della solidarietà sociale, perseguendo finalità mutualistiche, si propone l'organizzazione del lavoro dei soci, anche attraverso convenzioni con Enti Locali (Comuni, consorzi di comuni, comunità montane. Associazioni, Province, Regioni, Unità Sanitarie Locali, ecc...), con Enti Pubblici, parapubblici, morali, di volontariato e privati.

Si propone in generale di operare nell'ambito dei servizi di utilità collettiva e di rilevante solidarietà sociale, dell'assistenza sociale agli anziani ed ai soggetti portatori di handicap fisici, psichici, sensoriali e dei relativi operatori.

Si propone di operare nell'ambito degli scopi sociali in ossequio alle Leggi Nazionali, Regionali e Comunitarie emanate e da emanare.

Relativamente ai portatori di handicap la cooperativa si propone:

- la prestazione dell'assistenza ai sopra citati soggetti anche a domicilio, presso ospedali, case di cura, case di riposo e nei luoghi di villeggiatura;
- la creazione di impianti polivalenti per la cultura, lo svago, lo sport, finalizzati all'armonico sviluppo psicofisico;
- l'istituzione di corsi scolastici a tutti i livelli per i disadattati;
- la realizzazione di iniziative che consentano il rapporto organizzato nel territorio;
- l'assistenza ai soggetti portatori di handicap, volta all'integrazione nella vita sociale; - la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di servizi di vita associata;
- la promozione di incontri, manifestazioni, gite, escursione atte ad elevare spiritualmente e culturalmente ed a fornire occasioni di svago agli utenti ed alle loro famiglie;
- la prestazione di assistenza medica, generica, specialistica, adottando modalità particolari per i soggetti portatori di handicap;
- l'istituzione di un consultorio per i problemi di pertinenza del soggetto portatore di handicap;
- l'orientamento professionale del portatore di handicap ed il suo inserimento nelle istituzioni normali di qualificazione e riqualificazione professionale, nonché del suo reinserimento lavorativo;
- l'iniziativa informativa rivolta a tutti i cittadini e specialmente ai genitori sul significato socio-culturale dell'inserimento dei portatori di handicap in tutte le istituzioni e sedi normali e sulle conoscenze tecnico scientifiche che consentono la prevenzione ed il recupero degli handicap;

- la creazione di una rete di servizi per il sostegno economico, sociale e psico-pedagogico anche in forma domiciliare alle famiglie per aiutare la permanenza nell'ambito domestico del portatore di handicap che richiede sorveglianza continua e cure particolari;
- la creazione di servizi aperti quali l'assistenza domiciliare ed il centro diurno;
- l'istituzione di servizi residenziali, quali comunità morali di volontariato e privati, l'istituzione di centri di accoglienza per ospitalità diurna o residenziale temporanea; - l'organizzazione e la gestione di soggiorni di vacanza, con l'ausilio di personale specializzato;
- l'educazione sanitaria e sociale della popolazione sulle cause e sulle conseguenze degli handicap, anche in ordine alla prevenzione degli stessi invalidanti, prima, durante la gravidanza, il parto, il periodo prenatale e nelle fasi di sviluppo bio-fisico e psico-sociale;
- l'istituzione di un servizio di aiuto personale, in rapporto alle specifiche esigenze fisiche, psichiche e sensoriali, ai soggetti portatori di handicap che per la qualità subiscono un deficit, transitorio o permanente, delle proprie capacità fisico-psichico-sociale, la cui gravità non consente l'autodeterminazione e l'auto sufficienza;
- la promozione di servizi mensa e di trasporto per la frequenza degli asili nido e delle scuole di ogni ordine e grado, dei corsi di formazione professionale e dei centri educativo - riabilitativi a carattere ambulatoriale e diurno;
- la rimozione sistematica delle cause sociali che contribuiscono al processo di emarginazione dei portatori di handicap;

- la sensibilizzazione e l'educazione della popolazione con il coinvolgimento delle istituzioni socio - culturali e scolastiche e delle forze interessate in modo da far diventare il problema dei soggetti portatori di handicap una questione sociale che riguardi direttamente tutta la comunità locale;

- gli interventi coordinati di equipe pluridisciplinari;

- la fruizione dei servizi per la promozione culturale e l'educazione permanente di cui all'art. 10 L.R. n. 01/1979 da parte dei soggetti portatori di handicap.

In particolare per gli anziani e gli inabili:

- il mantenimento delle persone anziane e inabili;

- il reinserimento delle persone anziane ed inabili nel nucleo familiare;

- il reinserimento delle persone anziane ed inabili nel normale ambiente di vita;

- la promozione ed il sostegno di una rete di servizio a carattere territoriale e di un organico sistema di provvidenze;

- lo stimolo delle iniziative finalizzate al superamento di situazioni emarginanti ed a consentire la partecipazione delle persone anziane ed inabili alla vita familiare e sociale;

- l'assicurazione agli utenti dei servizi e della partecipazione alla loro gestione;

- la promozione di studi sulle condizioni ed i problemi delle persone anziane ed inabili nonché l'effettuazione di indagini sulla popolazione anziana;

- la formazione e l'aggiornamento professionale;

- l'utilizzo del volontariato;

- l'assistenza domiciliare ed abitativa anche con l'ausilio del telesoccorso;

- la realizzazione di soggiorni climatici, marini, montani e termali;

8

- la realizzazione di centri di incontro per le attività culturali e del tempo libero;
- la realizzazione di centri diurni e notturni di assistenza;
- la realizzazione di case albergo, case protette, comunità alloggio e case di riposo;
- l'assistenza socio sanitaria, le prestazioni di tipo sanitario saranno eseguite personalmente da medici ed infermieri all'uopo abilitati, nel rispetto delle normative vigenti, sotto la loro responsabilità;
- la realizzazione di una rete di servizi per l'assistenza economica;
- la prestazione dell'assistenza e della cura degli anziani e degli inabili anche a domicilio o presso ospedali, case di cura, case di riposo e luoghi di villeggiatura;
- la creazione di impianti polivalenti per la ricreazione dell'anziano e dell'inabile;
- la realizzazione di iniziative che consentano un rapporto organizzato nel territorio.

La Cooperativa si propone, inoltre, di operare nell'ambito dell'assistenza ai minori perseguita attraverso formule innovative rispetto ai tradizionali istituti e ricovero, con l'obiettivo di creare un ambiente familiare attraverso la creazione di villaggi o case famiglia, in cui si favorisca l'elevazione morale e civile dei ragazzi mediante:

- attività formative ricreative ed assistenziali;
- la creazione e la gestione di centri ricreativi, culturali e sportivi;
- la gestione di mense;

- la promozione di iniziative volte a tutelare e favorire la crescita, la maturazione individuale e la socializzazione della persona di età minore per eliminare le condizioni di disagio mediante l'attività delle comunità di accoglienza dei minori per i quali si sia reso necessario l'allontanamento temporaneo dall'ambito familiare;
- l'attuazione di interventi a sostegno della famiglia anche dopo il reinserimento del minore per eliminare situazioni di rischio, in particolare per l'assolvimento degli obblighi scolastici anche tramite censimento della evasione scolastica;
- attività di centro di incontro ed iniziative di presenza sociale nei quartieri a rischio;
- l'attuazione di interventi da realizzare, previo accordo con le competenti autorità scolastiche, nell'ambito delle strutture scolastiche, in orari non dedicati all'attività istituzionale o nel periodo estivo;
- assistenza socio-scolastica, professionale mediante ricoveri dei minori in convitto e semiconvitto;
- prevenzione e rieducazione mediante ricovero dei minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria anche nell'ambito della competenza amministrativa e civile;
- gestire scuole parificate, corsi di qualificazione, colonie estive, campeggi, pensioni ad esclusivo beneficio di cui sopra;
- gestire ed attuare corsi di formazione professionale per il reinserimento dei disadattati sociali;
- istituire e gestire servizi sociali, centri socio - medico - psico - pedagogici completi di servizio di orientamento professionale;

- organizzare e gestire un segretariato familiare e/o sociale;
- la realizzazione e la gestione di asilo nido, scuole materne, elementari, doposcuola, anche in collaborazione con gli Enti Locali equipe di esperti per l'applicazione di tecniche psico - pedagogiche;
- iniziative volte alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza ed in particolare i servizi e gli interventi previsti dalla legge 28.08.1997 n. 285 e dalla Legge 328/00;
- iniziative volte alla prevenzione del disadattamento e della criminalità minorile mediante la realizzazione di servizi ed interventi finalizzati al trattamento ed al sostegno di adolescenti e giovani in difficoltà anche attraverso le iniziative previste dalla legge n. 216/91;
- assicurare l'assistenza domiciliare e/o la gestione di centri diurni e notturni ad alcolisti e tossico dipendenti.

Per gli immigrati extracomunitari la cooperativa si propone di :

- progettare organizzare e/o gestire servizi a favore degli immigrati extracomunitari quali: centri di prima accoglienza e smistamento, centri di accoglienza e di assistenza, di orientamento e di occupazione;
- corsi di formazione professionale per gli immigrati, per il personale addetto e per giovani da inserire nel settore;
- attivazione di reti di collegamento con strutture simili presenti nel territorio dell'Unione Europea;
- studi, catalogazione e comparazione della legislazione regionale, nazionale ed internazionale;
- promozione di attività che favoriscano il rientro in patria degli immigrati sfruttando la legislazione all'uopo prevista anche nei paesi di origine;

11

- interventi tesi ad attuare una maggiore sensibilizzazione della popolazione autoctona;
 - servizi bibliotecari e culturali per extracomunitari;
 - stesura e pubblicazione di dispense, materiale informativo, atti di convegni, di seminari ecc..;
 - servizi di prima alfabetizzazione, formazione culturale e linguistica (italiana ed europea);
 - servizio di assistenza didattica;
 - orientamento al lavoro;
 - consulenza giuridica ed economica;
 - servizi socio-assistenziali e sanitari;
 - attività culturali, sportive, ricreative ed in genere tutti i servizi e le iniziative previste dalla legge 06.03.1998 n. 40 e dal T.U. 25.07.1998 n. 286 a favore di immigrati extracomunitari.
- La cooperativa si propone, altresì:
- l'assistenza post-penitenziaria, quella a favore delle famiglie di detenuti e di vittime del delitto;
 - Attività e servizi in favore di detenuti affidati ai servizi sociali o presso le carceri anche attraverso la stipula di apposite convenzione con il Ministero di Grazia e Giustizia, con i Comuni ed altri Enti.
 - la stipula di convenzione con il Ministero della Difesa e/o iscrizione all'Albo per lo svolgimento di servizio civile per gli obiettori di coscienza;
 - di svolgere assistenza socio-assistenziale, sanitaria, legale ed economica a favore di gestanti e ragazze madri;
 - organizzare e gestire un segretariato familiare e/o sociale.

22

- costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, nonché adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale ai sensi della legge 31.01.1992 n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative.

Per il raggiungimento degli scopi sociali la cooperativa potrà ancora:

- stipulare convenzioni con personale specializzato ove non ve ne sia disponibilità tra i soci per comprovati motivi funzionali della società;
- provvedere all'istruzione cooperativistica e professionale anche mediante l'istituzione di corsi di orientamento, addestramento, qualificazione e perfezionamento, compiere ogni azione mutualistica e scegliere in genere tutte le attività utili al raggiungimento degli scopi sociali;
- aderire a società e consorzi tra cooperative aventi finalità analoghe e comunque congruenti; - compiere tutte le operazioni di ordine tecnico, finanziario, mobiliare ed immobiliare necessario al raggiungimento dei fini sociali;
- accettare lasciti e donazioni;
- aprire conti correnti, emettere cambiali, assumere mutui ipotecali, riscuotere mandati e contributi, rilasciare quietanze liberatorie in genere.

Per il conseguimento di tutti gli scopi sopradetti, la cooperativa potrà usufruire di contributi sussidi, finanziamenti agevolati e di tutte le provvidenze in genere statali, regionali, comunitarie e di ogni altro Ente.

Inoltre, sempre per il raggiungimento dei suoi scopi, la Società Cooperativa potrà istituire e gestire, anche in qualità di soggetto concessionario o accreditato di servizio pubblico, strutture ed istituzioni sociosanitarie private soggette ad autorizzazione e vigilanza sociosanitaria, per l'assistenza

sanitaria ai soggetti sopra indicati, mediante la dotazione della strumentazione più idonea ed avanzata.

Infine la cooperativa potrà istituire servizi per l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone svantaggiate, degli emarginati sociali, tossicodipendenti e disabili psichici e non, il quale verrà attuato anche tramite la gestione e la conduzione di beni assegnati dalle autorità pubbliche e dagli Enti locali come previsto dalla legge 109 del 1996 sui beni confiscati per uso sociale. Inoltre, anche attraverso l'addestramento professionale (corsi, sovvenzionati e non, da Enti pubblici e privati e dall'Unione Europea), potrà attivare la gestione di centri di lavoro per la produzione e la commercializzazione di manufatti in genere, la conduzione di fondi agricoli di proprietà e non, l'allevamento e la riproduzione del bestiame, l'elicicoltura, la gestione di macelli, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli, ortofrutticoli e dell'allevamento, le culture biologiche e la gestione di aziende di turismo, agriturismo e attività extra alberghiero rurale, attività di ristorazione in genere, la manutenzione e la gestione di verde pubblico, la gestione di attività turistiche e ricreative, la gestione di biblioteche e asili nido, ludoteche pubbliche e private; produzione e commercializzazione di servizi audiovisivi, teatrali e cinematografici, con qualunque supporto magnetico e non.

Nonché: centri di orientamento, servizi per l'inserimento in stage, e tirocini, informagiovani, servizi per il matching domanda/offerte di lavoro, gestione di scuole/percorsi scolastici, alternativi sia per portatori di handicap e non legati ad approcci educativi specifici (montessoriani e steineriani) e della formazione gestione di master corsi di specializzazione.

14

7) Svolgere attività di registrazione, anche in convenzione con Enti Pubblici o Privati, associazioni e biblioteche, di libri in carattere tipografico, giornali, riviste e pubblicazioni in genere, su supporto magnetico di qualsiasi tipo o su supporto informatico, per consentirne la lettura ai non vedenti, agli ipovedenti ed ai disabili gravi.

8) Svolgere attività di digilitazione di libri, giornali, riviste pubblicazioni in genere, per trasferirli su supporto informatico per consentirne la lettura ai non vedenti agli ipovedenti ed ai disabili gravi, tramite l'utilizzo di appositi screen reader, correzione e preparazione degli stessi per la successiva stampa in braille, su incarico di associazioni o stamperie braille.

9) La società cooperativa può compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali utilizzando ogni agevolazione, contributi e finanziamenti previsti da qualsiasi legge e provvedimento. Potrà assumere partecipazione in altre imprese, consorzi ed associazioni a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato.

10) In conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia i soci possono effettuare versamenti a fondo perduto, in conto capitale o finalizzati alla copertura di perdite di esercizio. La cooperativa può ricevere prestiti infruttiferi da soci, finalizzati al raggiungimento dell'oggetto sociale, per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità secondo i criteri ed i limiti fissati dalla legge e da apposito regolamento approvato con decisione dei soci. E' pertanto tassativamente vietata la raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma.

11) La cooperativa si propone, inoltre, di costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale.

12) La cooperativa si propone, altresì, l'adozione di procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale.

13) La cooperativa può aderire ad un gruppo cooperativo paritetico ai sensi dell'articolo 2545-septies del codice civile.

All'anzidetto fondo affluiranno i conferimenti di capitale dei soci sovventori.

14) La società cooperativa può emettere azioni di partecipazione cooperativa.

Per la realizzazione degli scopi sociali la cooperativa potrà compiere tutte operazioni che si renderanno necessarie e a solo titolo esemplificativo:

- assumere interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, in imprese, specie se svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale;
- dare adesione e partecipazione ad enti ed organismi economici, consortili e fidejussori diretti a consolidare e sviluppare il movimento cooperativo ed agevolarne gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito;
- concedere avalli cambiari, fidejussori ed ogni e qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito agli enti cui la cooperativa aderisce, nonché a favore di altre cooperative.

Art. 5 - Requisiti mutualistici

La cooperativa:

- destina annualmente al fondo mutualistico di cui all'articolo 11 della legge 31 gennaio 1992, n. 59 una quota pari al 3% dell'utile di esercizio;
- non può distribuire dividendi superiori alla ragione dell'interesse legale ragguagliato al capitale sociale effettivamente versato;
- non può distribuire fra i soci le riserve durante la vita sociale;

16

- devolverà, in caso di scioglimento il patrimonio sociale residuo dedotto il capitale versato e rivalutato ed i dividendi eventualmente maturati, ai fondi di cui al comma 1 dell'articolo 11 della legge 31 gennaio 1992, n. 59.

TITOLO III

Associati - Rapporto Associativo

Art. 6 - Soci Cooperatori Soci Volontari Soci Sovventori - Soci Speciali - Soci svantaggiati

1 - Il numero dei soci cooperatori non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge e non superiore al massimo stabilito dalla legge per applicare nella cooperativa le norme sulla società a responsabilità limitata e non superare i limiti previsti dall'articolo 2519, comma 2, del codice civile.

2 - Possono essere soci le persone fisiche aventi la capacità di agire, ed in particolare coloro che abbiano maturato una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della cooperativa e comunque coloro che possano collaborare al raggiungimento dei fini sociali.

3 - Possono essere ammessi come soci cooperatori anche elementi tecnici ed amministrativi in numero strettamente necessario al buon funzionamento dell'impresa sociale

4 - I nuovi soci lavoratori possono essere ammessi in una categoria speciale, in ragione dell'interesse alla loro formazione ovvero al loro inserimento nell'impresa sociale. I nuovi soci lavoratori ammessi alla categoria speciale non possono in ogni caso superare un terzo del numero totale dei lavoratori.

Al termine di un periodo di anni (max 5) il nuovo socio lavoratore è ammesso a godere i diritti che spettano agli altri soci lavoratori.

5 - Il socio lavoratore o prestatore, con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo, stabilisce un ulteriore rapporto di lavoro, in conformità con l'apposito regolamento, in una delle forme di cui all'articolo tre del presente statuto.

6 - La cooperativa ai sensi della legge 381/1991 può avere soci volontari nel numero e alle condizioni dalla stessa legge stabiliti.

7 - Possono essere soci le persone svantaggiate indicate dall'art. 4 comma 1 della legge 8 novembre 1991 n° 381 nella misura di almeno il 30% dei soci.

8 - Non possono essere soci coloro che, esercitando in proprio, o vi abbiano interessenze dirette, imprese identiche o affini a quella cooperativa ed in concorrenza con quest'ultima, salvo diversa deliberazione del consiglio di amministrazione assunta in conformità alle leggi speciali in materia di cooperazione di lavoro.

9 - I soci hanno diritto alla remunerazione del lavoro o della prestazione erogata a favore della cooperativa.

In considerazione della peculiare posizione giuridica del socio lavoratore, titolare di un ulteriore rapporto di lavoro, la prestazione di lavoro del socio stesso e il relativo trattamento economico e normativo sono disciplinati da apposito regolamento, redatto dall'organo amministrativo ed approvato dall'assemblea ordinaria dei soci.

Il regolamento interno può definire i parametri di carattere economico, produttivo e finanziario, in presenza dei quali l'assemblea può dichiarare lo stato di crisi aziendale e stabilire le misure da adottare per farvi fronte.

18

Il regolamento interno può definire le misure da adottare in caso di approvazione di un piano di avviamento nel rispetto delle condizioni e delle modalità richiamate dalla legge.

10 - I soci volontari prestano la loro opera gratuitamente.

Essi sono iscritti in un'apposita sezione del libro soci; il loro numero complessivo non può superare la metà del numero complessivo dei soci.

Ai soci volontari non si applicano i contratti collettivi e le norme di legge in materia di lavoro subordinato ed autonomo, ad eccezione delle norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Ai soci volontari può essere corrisposto soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate sulla base di parametri stabiliti dalla cooperativa sociale per la totalità dei soci. Le prestazioni dei soci volontari possono essere utilizzate in misura complementare e non sostitutiva rispetto ai parametri di impiego di operatori professionali previsti dalle disposizioni vigenti.

Art. 7 - Domanda di ammissione

1 - Chi intende essere ammesso come socio cooperatore dovrà presentare all'organo amministrativo domanda scritta che dovrà contenere:

- a) l'indicazione del nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
- b) l'indicazione della sua effettiva attività di lavoro svolta o da svolgere, della eventuale capacità professionale maturata nei settori di cui all'oggetto sociale della cooperativa, delle specifiche competenze possedute nonché del tipo e delle condizioni dell'ulteriore rapporto di lavoro che il socio intende

instaurare in conformità con il presente statuto e con l'apposito regolamento dei quali dichiara di avere preso visione.

c) il numero delle quote, cadauna del valore nominale di € 100,00 che si propone di sottoscrivere e che tuttavia tale numero di quote non può superare nel loro valore il limite massimo fissato dalla legge;

d) la dichiarazione di attenersi al presente statuto ed alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;

e) la dichiarazione di accettazione della clausola compromissoria di cui all'articolo 37 del presente statuto.

Se l'ammissione riguarda il socio volontario, il socio in formazione od in inserimento, dovrà essere specificate tale qualifica.

2 - L'organo amministrativo, accertata l'esistenza dei requisiti di cui all'articolo 6 e la inesistenza delle cause di incompatibilità in detto articolo indicate, delibera entro sessanta giorni sulla domanda assegnando il socio alla categoria dei soci lavoratori ovvero a quella speciale dei soci in formazione o in inserimento o dei volontari e stabilisce le modalità e i termini per il versamento del capitale sociale.

3 - L'ammissione a socio avrà effetto dal momento in cui il soggetto proponente verrà a conoscenza dell'accoglimento della domanda deliberata dall'organo amministrativo

4 - A seguito della delibera di ammissione e della conseguente comunicazione della stessa al soggetto interessato, l'organo amministrativo provvederà all'annotazione nel libro soci dopo che il nuovo socio abbia effettuato il versamento secondo le modalità e nei termini definiti dalla delibera di ammissione.

5 - Qualora l'accoglimento della domanda di ammissione - anche di quella relativa ai soci alla categoria speciale - determini il superamento dei limiti previsti dall'articolo 2519, comma 2, del codice civile e conseguentemente, l'obbligo per la cooperativa di applicare le disposizioni in materia di società di azioni, l'organo amministrativo deve rigettare la domanda di ammissione oppure convocare l'assemblea per la modificazione dello statuto.

In tal caso, la delibera di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci dopo che l'assemblea straordinaria abbia proceduto alla modificazione dello statuto.

6 - In caso di rigetto della domanda di ammissione, gli amministratori devono motivare entro 60 giorni la relativa delibera e comunicarla all'interessato. In tal caso, l'aspirante socio, può entro 60 giorni dalla comunicazione, chiedere che sulla domanda di ammissione si pronunci l'assemblea dei soci in occasione della sua prima successiva convocazione.

7 - Nel caso di deliberazione difforme da quella dell'organo amministrativo, quest'ultimo è tenuto a recepire quanto stabilito dall'assemblea con deliberazione da assumersi entro trenta giorni dalla data dell'assemblea stessa.

8 - L'organo amministrativo illustra nella relazione di bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Art. 8 - Obblighi e diritti dei soci

1 - I soci cooperatori che sottoscrivono la quota sociale di cui al comma 1, lett. c), del precedente articolo 7 sono obbligati:

- al versamento della quota sottoscritta;
- all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;

- a mettere a disposizione le proprie capacità professionali e il proprio lavoro in relazione al tipo e allo stato dell'attività svolta, nonché alla quantità delle prestazioni di lavoro disponibile per la cooperativa stessa, come previsto nell'ulteriore rapporto instaurato e ferme restando le esigenze della cooperativa.

2 - I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali e i documenti relativi all'amministrazione.

Art. 9 - Incompatibilità

E' fatto divieto ai soci di iscriversi contemporaneamente ad altre cooperative che perseguano identici scopi sociali ed esplicino una attività concorrente, nonché di prestare lavoro a favore di terzi esercenti imprese concorrenti, salvo specifica autorizzazione dell'organo amministrativo che può tener conto delle tipologie e delle condizioni dell'ulteriore rapporto di lavoro.

Art. 10 - Perdita della qualità di socio

1 - La qualità di socio si perde per recesso, o per esclusione o per causa di morte.

Art. 11 - Recesso

1 - Oltre che nei casi previsti dalla legge può recedere il socio:

- che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
- che non si trovi più nella condizione di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;
- il cui rapporto di lavoro subordinato, autonomo, o di altra natura sia cessato per qualsiasi motivo.

2 - Spetta all'organo amministrativo constatare se ricorrano i motivi che a norma di legge e del presente statuto legittimino il recesso.

3 - La domanda di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla cooperativa. L'organo amministrativo deve esaminarla entro sessanta giorni dalla ricezione, verificando se ricorrano i motivi che, a norma della legge e del presente statuto, legittimano il recesso.

Se non sussistono i presupposti del recesso, l'organo amministrativo deve darne immediatamente comunicazione al socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione innanzi al collegio arbitrale.

4 - Il recesso diventa efficace, con riguardo al rapporto sociale e al rapporto mutualistico a far data dal ricevimento della comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

Art. 12 - Esclusione

1 - L'esclusione è deliberata dall'organo amministrativo, oltre che nei casi previsti dalla legge, nei confronti del socio:

- che non ottemperi alle disposizioni del presente statuto, dei regolamenti sociali, delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;
- che con inadempimenti ripetuti non consente la prosecuzione nemmeno temporanea del rapporto societario;
- che senza giustificato motivo non partecipi per più di 3 volte di seguito alle assemblee regolarmente convocate;
- che senza giustificato motivo, si renda moroso nel versamento delle quote sociali sottoscritte o nei pagamenti di eventuali debiti contratti ad altro titolo verso la società;

- che venga a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dall'articolo 8;
- che abbia visto risolto l'ulteriore rapporto di lavoro:
 - a) subordinato:
 - per mancato superamento del periodo di prova deciso dalla cooperativa;
 - per mutuo consenso;
 - per dimissioni anche in periodo di prova;
 - per licenziamento anche per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
 - per perdita di appalto da parte della cooperativa;
 - b) diverso da quello subordinato:
 - per mutuo consenso;
 - per recesso contrattuale comunicato dal socio;
 - per inadempimento contrattuale, di non scarsa importanza, da parte del socio lavoratore;
 - per inadempimento contrattuale, di non scarsa importanza, da parte della cooperativa.
- che sia in possesso dei requisiti per avere diritto ai trattamenti pensionistici previsti dalla legge;
- che si trovi in condizioni di sopravvenuta inabilità a partecipare ai lavori dell'impresa sociale;
- che non ottemperi alle obbligazioni derivanti dal presente statuto, dai regolamenti, dalle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali, con inadempimenti che non consentano la prosecuzione, nemmeno temporanea, del rapporto;

- che svolga o tenti di svolgere attività in concorrenza o contraria agli interessi sociali senza la prescritta autorizzazione dell'organo amministrativo ;
- che nell'esecuzione del rapporto di lavoro subordinato subisca un provvedimento di licenziamento per motivi disciplinari, per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo;
- che nell'ulteriore rapporto di lavoro non subordinato sia stato risolto dalla cooperativa per inadempimento;
- che abbia una condotta morale e civile tale da renderlo indegno di appartenere alla cooperativa;
- che venga condannato con sentenza penale irrevocabile per reati infamanti;
- che in qualunque modo arrechi danni gravi, anche morali, alla cooperativa, o fomenti in seno ad essa dissidi e disordini pregiudizievoli.

Quando ricorrano particolari esigenze interne alla cooperativa, l'assemblea ordinaria ha la facoltà di non decretare l'esclusione per i soci che abbiano raggiunto il limite di età pensionabile o che si trovino in condizioni di sopravvenuta inabilità fissando il limite massimo della eccezionale prosecuzione del rapporto sociale.

L'esclusione diventa operante con riguardo al rapporto sociale, a far data dal ricevimento della comunicazione del provvedimento deliberato dall'organo amministrativo .

Contro la deliberazione di esclusione l'interessato può proporre opposizione al collegio arbitrale nel termine di sessanta giorni.

Art. 13 - Comunicazione di recesso, esclusione

1 - Le deliberazioni assunte in materia di recesso o esclusione, debbono essere comunicate ai soci cooperatori destinatari mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

2 - Salvo diversa e motivata decisione del consiglio di amministrazione, alla deliberazione di recesso, di esclusione del socio lavoratore consegue la risoluzione dell'ulteriore rapporto di lavoro instaurato.

3 - Le controversie che insorgessero tra i soci e la cooperativa in merito a provvedimenti adottati dall'organo amministrativo su tali materie saranno demandate alla decisione del Collegio Arbitrale regolamentato dal presente statuto.

4 - I soci che intendessero reclamare contro i menzionati provvedimenti dell'organo amministrativo dovranno promuovere la procedura arbitrale con atto comunicato a mezzo raccomandata alla cooperativa, a pena di decadenza, entro 60 giorni dalla ricevuta comunicazione dei provvedimenti stessi.

Art. 14 - Diritti conseguenti al recesso o all'esclusione

1 - I soci receduti, decaduti o esclusi, hanno soltanto il diritto al rimborso del capitale effettivamente versato la cui liquidazione avrà luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale.

2 - Il diritto al rimborso, salvo il diritto di ritenzione spettante alla cooperativa fino a concorrenza di ogni proprio eventuale credito liquido, si matura allo scadere dei sei mesi successivi all'approvazione del predetto bilancio.

3 - La liquidazione comprende il rimborso del sovrapprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della cooperativa e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'articolo 2545-quinquies del codice civile.

Art. 15 - Modalità dei rimborsi

In caso di morte del socio cooperatore, il diritto degli eredi al rimborso delle azioni da lui effettivamente versate si matura, nella misura e con le modalità previste nel precedente articolo allo scadere dei sei mesi successivi all'approvazione del bilancio dell'esercizio nel corso del quale si sia verificata la morte.

Art. 16 - Morte del socio

1 - In caso di morte, gli eredi del socio defunto hanno diritto di subentrare nella qualità di socio, a condizione che posseggano i requisiti previsti per l'ammissione.

2 - L'accertamento di tali requisiti è effettuato con delibera dell'organo di amministrazione.

3 - Alternativamente spetta agli eredi il rimborso della quota effettivamente versata ed eventualmente rivalutata, nella misura e con le modalità di cui al precedente articolo.

4 - I soci cooperatori receduti, o esclusi e gli eredi del socio cooperatore defunto, dovranno chiedere il rimborso della quota loro spettante entro i 5 anni dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.

5 - Gli eredi del socio cooperatore defunto dovranno presentare, unitamente alla richiesta di liquidazione della quota, atto notorio dal quale risulti che sono gli aventi diritto e la nomina di un unico delegato alla riscossione.

6 - Le quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto saranno devolute con deliberazione del consiglio di amministrazione a riserva.

Art. 17 - Trattamento normativo ed economico dei soci lavoratori

1 - Il trattamento economico e normativo dei soci lavoratori è determinato da apposito regolamento, approvato dall'assemblea dei soci, tenendo conto della natura subordinata o diversa da quella subordinata del rapporto di lavoro instaurato con i medesimi.

2 - In particolare, per i soci titolari di ulteriore rapporto di lavoro subordinato, il regolamento richiama, i contratti collettivi applicabili, nonché il riferimento ai minimi della contrattazione collettiva nazionale, tenendo conto della quantità e qualità del lavoro prestato.

3 - Per i soci aventi rapporti di lavoro differenti da quello di lavoro subordinato, il trattamento complessivo dei soci sarà proporzionato alla qualità e quantità del lavoro prestato e, comunque, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, non inferiori ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe.

4 - Il regolamento può definire i parametri di carattere economico, produttivo e finanziario in presenza dei quali l'assemblea può dichiarare lo stato di crisi aziendale e stabilire le misure da adottare per farvi fronte.

5 - La cooperativa cura l'inserimento lavorativo del socio nell'ambito della propria struttura organizzativa aziendale favorendone la piena occupazione in base alle esigenze produttive.

6 - In presenza di ragioni di mercato, produttive ed organizzative che non consentano l'utilizzo in tutto o in parte dei soci lavoratori, il consiglio di amministrazione potrà deliberare la sospensione e/o la riduzione della prestazione lavorativa del socio.

L'eventuale periodo di inattività sarà considerato, ai fini normativi ed economici periodo neutro a tutti gli effetti.

Art. 18 - Strumenti finanziari

1 - Con deliberazione dell'assemblea, assunta con le modalità di cui all'Art. 2480 c.c. , la cooperativa può emettere titoli di debito, nonché strumenti privi di diritti di amministrazione, ad investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale, ad investitori qualificati rispettivamente ai sensi dell'articolo 2483 c.c. e dell'articolo 111 octies delle d.a.t..

In tal caso, con regolamento approvato dalla stessa assemblea, sono stabiliti:

- l'importo complessivo dell'emissione, il numero dei titoli emessi ed il relativo valore nominale unitario;
- le modalità di circolazione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2483 c.c.;
- i criteri di determinazione del rendimento e le modalità di corresponsione degli interessi ovvero la partecipazione agli utili;
- il termine di scadenza e le modalità di rimborso.

2 - La deliberazione dell'assemblea stabilisce altresì i compiti che vengono attribuiti all'organo amministrativo ai fini del collocamento dei titoli.

3 - All'assemblea speciale dei possessori dei titoli di cui al presente articolo ed al relativo rappresentante comune si applica quanto previsto dagli articoli 2363 e seguenti codice civile, in quanto compatibile con le successive disposizioni del presente statuto.

Art. 19 - Soci sovventori

1 - Possono essere ammessi alla cooperativa soci sovventori di cui all'articolo 4 della legge 31 gennaio 1992, n. 59.

2 - Possono essere soci sovventori solo le persone fisiche.

3 - I soci sovventori persone fisiche possono essere nominati amministratori. La maggioranza degli amministratori deve comunque essere costituita da soci lavoratori.

4 - I conferimenti dei soci sovventori costituiscono il fondo per lo sviluppo tecnologico o il potenziamento aziendale di cui al precedente art. 4 del presente statuto.

5 - L'ammissione del socio sovventore è deliberata dall'organo amministrativo .

6 - Al socio sovventore è attribuito un voto. Il numero complessivo dei voti attribuiti ai soci sovventori non deve superare in ogni caso il terzo dei voti assegnati a tutti gli altri soci.

7 - In caso di riduzione del capitale sociale in conseguenza di perdite, il capitale sociale dei soci sovventori sarà ridotto dopo quello dei soci lavoratori.

Art. 20 - Possessori di azioni di partecipazione cooperativa

1 - Con deliberazione dell'assemblea ordinaria, la cooperativa può adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo e all'ammodernamento aziendale, secondo quanto previsto dall'articolo 5 della legge 31 gennaio 1992, n. 59 e dall'articolo 4 del presente statuto.

2 - In tal caso la cooperativa, ricorrendone le condizioni e secondo le disposizioni vigenti, può emettere azioni di partecipazione cooperativa prive nel diritto di voto e privilegiate nella ripartizione degli utili.

3 - Le azioni di partecipazione cooperativa possono essere emesse per l'ammontare indicato dalla legge.

4 - Le azioni di partecipazione cooperativa devono essere offerte in opzione, in misura non inferiore alla metà ai lavoratori dipendenti ed ai soci della

cooperativa, i quali possono sottoscriverle anche superando i limiti fissati dalla legge per i soci lavoratori.

5 - All'atto dello scioglimento della società cooperativa le azioni di partecipazione cooperativa hanno diritto di prelazione nel rimborso del capitale sulle altre quote per l'intero valore nominale.

6 - La riduzione del capitale sociale in conseguenza di perdite non comporta riduzione del valore nominale delle azioni di partecipazione cooperativa, se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni o quote.

7 - La regolamentazione delle azioni di partecipazione cooperativa è disciplinata, in conformità alla normativa vigente, da apposito regolamento approvato dall'assemblea ordinaria dei soci che dovrà determinare anche l'eventuale durata minima del rapporto sociale.

8 - I possessori di azioni di partecipazione cooperativa sono obbligati:
al versamento delle azioni sottoscritte, con le modalità e nei termini previsti dal regolamento di emissione;
all'osservanza dello statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali, limitatamente alle disposizioni ad esse applicabili.

Art. 21 - Strumenti finanziari

1 - Con deliberazione dell'assemblea, la cooperativa può emettere titoli di debito, nonché strumenti privi di diritti di amministrazione, ad investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale ed a investitori qualificati rispettivamente ai sensi dell'articolo 2483 c.c. e dell'articolo 111octies delle d.a.t..

In tal caso, con regolamento approvato dall'assemblea, sono stabiliti:

- l'importo complessivo dell'emissione, il numero dei titoli emessi ed il relativo valore nominale unitario;
- le modalità di circolazione;
- i criteri di determinazione del rendimento e le modalità di corresponsione degli interessi;
- il termine di scadenza e le modalità di rimborso.

2 - La deliberazione dell'assemblea stabilisce altresì i compiti che vengono attribuiti all'organo amministrativo ai fini del collocamento dei titoli.

3 - All'assemblea speciale dei possessori dei titoli di cui al presente articolo ed al relativo rappresentante comune si applica quanto previsto dagli articoli 2363 e seguenti c.c., in quanto compatibili con le successive disposizioni del presente statuto.

Art. 22 - Ristorni

1 - L'assemblea che approva il bilancio può deliberare, su proposta dell'organo amministrativo, in materia di ristorno ai soci cooperatori, nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dalla normativa vigente, dalle disposizioni del presente statuto e dal relativo apposito regolamento.

2 - Il ristorno è ripartito tra i soci cooperatori proporzionalmente alla quantità e alla qualità degli scambi mutualistici, in conformità con i criteri stabiliti dall'apposito regolamento.

3 - L'assemblea può stabilire la ripartizione dei ristorni a ciascun socio:
in forma liquida;
mediante aumento proporzionale delle rispettive quote.

TITOLO V

Patrimonio sociale

Art. 23 - Patrimonio sociale

1 - Il patrimonio della cooperativa è costituito:

- dal capitale sociale, che è variabile ed è formato da un numero illimitato di quote, ciascuna di valore nominale non inferiore ad € 100,00 detenute dai soci cooperatori.
- riserva legale formata con gli utili di cui all'art. 25 e con il valore delle quote eventualmente non rimborsate ai soci receduti od esclusi ed agli eredi dei soci receduti;
- dalla riserva straordinaria;
- da ogni altro fondo di riserva costituito dall'assemblea e/o previsto per legge.

e dagli eventuali strumenti privi di diritti di amministrazione di cui al precedente articolo 18

2 - Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo patrimonio e conseguentemente i soci cooperatori nei limiti delle quote sottoscritte.

3 - Le riserve sono indivisibili e, conseguentemente, non possono essere ripartite tra i soci cooperatori durante la vita della cooperativa né all'atto del suo scioglimento.

Art. 24 - Caratteristiche delle quote

1 - Le quote non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli volontari, né essere cedute senza l'autorizzazione dell'organo amministrativo.

2 - Il socio che intenda trasferire le proprie quote deve darne comunicazione all'organo amministrativo con lettera raccomandata.

}}}

3 - Salvo espressa autorizzazione dell'organo amministrativo, la cessione può essere effettuata esclusivamente per l'intera quota detenuta dal socio.

4 - Il provvedimento dell'organo amministrativo deve essere comunicato al socio entro sessanta giorni del ricevimento della richiesta, decorsi i quali il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la cooperativa deve iscrivere nel libro soci l'acquirente, a condizione che lo stesso abbia i requisiti previsti dall'articolo 7 .

In caso di diniego dell'autorizzazione, l'organo amministrativo deve motivare la relativa delibera e comunicarla all'interessato, il quale, entro i successivi sessanta giorni dalla comunicazione, può attivare le procedure arbitrali.

Art. 25 - Esercizio sociale

1 - L'esercizio sociale va da 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

2 - Alla fine di ogni esercizio sociale l'organo amministrativo provvede alla redazione del bilancio, previo esatto inventario da compilarsi entrambi con criteri di oculata prudenza.

3 - Il bilancio deve essere presentato all'assemblea dei soci per l'approvazione entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni qualora ricorrano le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 2364 c.c., certificate dall'organo amministrativo in sede di relazione sulla gestione.

4 - L'assemblea che approva il bilancio delibera sulla distribuzione degli utili annuali destinandoli:

- a riserva legale nella misura non inferiore a quella prevista dalla legge;
- al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'articolo 11 della legge 59/92 nella misura del tre per cento;

- a rivalutazione gratuita del capitale sociale, nei limiti ed alle condizioni previste dall'articolo 7 della legge 31 gennaio 1992, n 59;
 - ad eventuale ripartizione dei ristorni nel rispetto e nei limiti e delle modalità previste dal precedente art. 22 ;
 - ad eventuale remunerazione del capitale sociale effettivamente versato in misura non superiore al limite stabilito dalla legge ai fini del riconoscimento dei requisiti mutualistici;
 - ad eventuale remunerazione degli strumenti finanziari privi di diritti di amministrazione di cui al precedente art. 18;
 - la restante parte a riserva straordinaria ovvero ai fondi di cui alla lettera d) dell'articolo 23 ;
- 5 - La ripartizione di ristorni ai soci cooperatori, ai sensi del precedente articolo 22 è consentita una volta effettuate le destinazioni degli utili di cui alle precedenti lettere a), b) ed f).

TITOLO VI - Organi

Art. 26 - Organi della società

Sono organi della società:

- L'assemblea dei soci;
- Il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico;
- Il Presidente;
- Il Collegio sindacale, se istituito e se ne ricorrono le condizioni di cui all'art.2543 del Codice Civile

Art. 27 - Assemblea dei soci cooperatori

- 1- Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.

2 - L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione mediante avviso, contenente l'indicazione delle materie da trattare, del luogo (nella sede o altrove purchè nel territorio nazionale) dell'adunanza, e la data e ora della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata almeno 24 ore dopo la prima, secondo la modalità seguente:

- Avviso da affiggersi nel locale della sede sociale almeno 10 giorni prima dell' adunanza unitamente ad avviso comunicato ai soci con mezzi idonei che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno 10 giorni prima dell'assemblea, nel domicilio risultante dal libro soci.

3 - In mancanza dell'adempimento della suddetta formalità l'assemblea si reputa validamente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto, tutti gli amministratori e tutti i sindaci effettivi e il revisore se nominato.

4 - Il consiglio di amministrazione potrà a sua discrezione e in aggiunta a quella obbligatoria stabilita dal primo comma, usare qualunque altra forma di pubblicità diretta a meglio diffondere fra i soci l'avviso di convocazione delle assemblee.

5 - La convocazione può essere effettuata negli altri modi indicati dalla legge.

Art. 28 - Assemblea ordinaria dei soci

1- L'assemblea ordinaria dei soci:

- delibera sulla costituzione, così come prevista dall'articolo 4 del presente statuto, del fondo per lo sviluppo tecnologico, per la ristrutturazione il potenziamento aziendale;

- delibera sull'emissione di azioni di partecipazione cooperativa per la realizzazione di programmi pluriennali finalizzati allo sviluppo tecnologico, all'ammodernamento, alla ristrutturazione e al potenziamento aziendale;
- approva il bilancio consuntivo e, se dovesse ritenerlo utile, anche il bilancio preventivo. Con l'approvazione del bilancio consuntivo, l'assemblea ordinaria dei soci deve pure approvare, annualmente, gli stati di attuazione dei programmi pluriennali di cui all'articolo 4 del presente statuto;
- procede alla nomina delle cariche sociali predeterminando il numero dei consiglieri da eleggere;
- determina la misura delle medaglie di presenza, da corrispondere agli amministratori, per la loro attività collegiale, e la retribuzione annuale dei sindaci e del revisore se nominato;
- approva i regolamenti previsti dal presente statuto;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci e del revisore se nominato;
- delibera su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale riservati alla sua competenza dal presente statuto o sottoposti al suo esame dagli amministratori.
- delibera l'eventuale erogazione di trattamenti economici ulteriori ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 3 aprile 2001, n. 142;
- delibera, alle condizioni e secondo i criteri fissati dalla legge 3 aprile 2001, n. 142, un piano di avviamento allo scopo di promuovere l'attività imprenditoriale della cooperativa;
- delibera all'occorrenza un piano di crisi aziendale con le relative forme di apporto, anche economico, dei soci lavoratori ai fini della soluzione della

crisi, nonché in presenza delle condizioni previste dalla legge, il programma di mobilità.

- delibera la ripartizione del ritorno;

- delibera la ripartizione degli utili.

- delibera la decisione di aderire ad un gruppo cooperativo paritetico ;

- delibera la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale ove necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

- delibera sulle domande di ammissione del socio non accolte dal consiglio di amministrazione, in adunanza appositamente convocata e, in ogni caso, in occasione della prima convocazione successiva alla richiesta da parte dell'interessato di pronuncia assembleare.

2 - Essa ha luogo almeno una volta all'anno entro i quattro mesi successivi alla chiusura dell'esercizio sociale, ed eventualmente, entro il mese di dicembre per l'approvazione del bilancio preventivo. L'assemblea si riunisce inoltre quante volte il consiglio di amministrazione lo creda necessario o ne sia fatta richiesta per iscritto, con l'indicazione delle materie da trattare, dal collegio sindacale se istituito o da almeno un terzo dei soci.

In quest'ultimo caso la convocazione deve aver luogo entro venti giorni dalla data della richiesta.

3 - L'assemblea, a norma di legge, è considerata straordinaria quando si riunisce per deliberare sulle modificazioni dell'atto costitutivo, sulla proroga della durata, e sullo scioglimento anticipato della cooperativa, sulla nomina e sui poteri dei liquidatori.

4 - La proposta di competenza dell'assemblea straordinaria ed il bilancio devono essere illustrati dagli amministratori nel modo più semplice, ai soci che ne

facciano richiesta, nei dieci giorni antecedenti a quello fissato per l'assemblea che deve discuterli.

Art. 29 - Costituzione dell'assemblea

In prima convocazione l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati la metà più uno dei soci aventi diritto al voto.

In seconda convocazione, l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al voto e deliberare validamente, a maggioranza assoluta dei voti dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto a voto, su tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, salvo che sullo scioglimento e la liquidazione della società per cui occorrerà la presenza diretta o per delega della metà più uno dei soci aventi diritto al voto ed il voto favorevole dei 3/5 dei rappresentanti aventi diritto al voto.

Art. 30 - Votazioni in assemblea

Per le votazioni si procederà normalmente col sistema dell'alzata di mano salvo diversa determinazione dell'assemblea.

Sono escluse le votazioni a scrutinio segreto.

Art. 31 - Diritto di voto in assemblea

Hanno diritto al voto nelle assemblee i soci che risultino iscritti nel libro soci cooperatori e sovventori da almeno tre mesi e che non siano in mora nel pagamento delle quote.

Ogni socio cooperatore e sovventore ha diritto ad un solo voto, qualunque sia l'importo della quota posseduta nel rispetto di quanto previsto dal precedente articolo 19 del presente statuto.

L'associazione nazionale a cui la cooperativa aderisce potrà partecipare con propri rappresentanti ai lavori dell'assemblea, senza diritto di voto.

Art. 32 - Presidenza dell'assemblea

1 - L'assemblea, tanto in sede straordinaria che ordinaria, è presieduta dal presidente salvo diversa determinazione dell'assemblea. Il presidente dell'assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni.

2- L'assemblea nomina un segretario, e , quando occorrono, due scrutatori.

3- Le deliberazioni devono constare da verbale sottoscritto dal presidente dell'assemblea e dal segretario.

4 - Il verbale della assemblea in seduta straordinaria deve essere redatto dal notaio. Esso dovrà altresì essere trascritto nel libro delle assemblee.

Art. 33 - Assemblea speciale dei possessori delle azioni di partecipazione cooperativa

1 - L'assemblea speciale dei possessori di azioni di partecipazione cooperativa, per la quale valgono in quanto compatibili, le norme fissate per le assemblee dei soci, viene convocata dal consiglio di amministrazione della cooperativa o dal rappresentante comune quando lo ritengano necessario o quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei possessori di titoli nominativi.

2 - Per partecipare alle assemblee speciali i possessori di azioni di partecipazione cooperativa devono depositare i titoli, qualora emessi, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'assemblea presso la sede sociale.

3 - L'assemblea delibera sulle materie ad essa attribuite dalla legge.

Lv

4 - Il rappresentante comune può esaminare i libri sociali della cooperativa e chiederne estratti; può inoltre assistere alle assemblee dei soci con facoltà di impugnare le deliberazioni; deve provvedere all'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea speciale e tutelare gli interessi comuni dei possessori delle azioni di partecipazione cooperativa nei rapporti con la società.

Art. 34 - Consiglio di amministrazione

Amministratore Unico

1 - La cooperativa può essere amministrata , alternativamente, da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione, su decisione dei soci in sede di nomina.

2 - Il consiglio di amministrazione si compone da un numero minimo di tre a un massimo di cinque consiglieri.

3 - L'assemblea in sede di nomina ne predetermina il numero.

4 - L'amministrazione della cooperativa può essere affidata, in caso di nomina del consiglio di amministrazione, anche a soggetti non soci, purché la maggioranza sia scelta tra i soci cooperatori.

5 - L'amministratore unico deve essere scelto unicamente tra i soci cooperatori.

L'amministratore unico ha la rappresentanza della cooperativa.

6 - Il consiglio di amministrazione resta in carica tre anni. Gli amministratori possono essere rieletti.

7 - La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo si è stato ricostituito.

8 - I consiglieri sono dispensati dal prestare cauzione.

9 - Spetta all'assemblea dei soci determinare le medaglie di presenza dovute per la loro attività collegiale.

RI

10 - Qualora non vi abbiano provveduto i soci al momento della nomina, il consiglio di amministrazione elegge fra i suoi membri il presidente ed il vice presidente. Può delegare, determinandole nella deliberazione, parte delle proprie attribuzioni ad uno degli amministratori, oppure ad un comitato esecutivo.

11 - Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente almeno una volta all'anno, nonché tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta domanda da almeno un terzo dei consiglieri.

12 - La convocazione, recante l'ordine del giorno, la data, il luogo e l'ora della riunione, deve essere spedita a tutti gli amministratori, sindaci effettivi e revisore, se nominati, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, da spedirsi non meno di tre giorni prima dell'adunanza, e nei casi urgenti almeno un giorno prima.

13 - Le adunanze del consiglio di amministrazione e le sue deliberazioni sono valide, anche senza comunicazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica ed i sindaci effettivi e il revisore se nominati.

14 - Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione è necessaria la presenza effettiva della maggioranza dei consiglieri in carica.

15- Le deliberazioni sono prese con la maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità dei voti, la proposta si intende respinta.

16 - Le votazioni sono normalmente palesi; sono invece segrete quando ciò sia richiesto anche da un solo consigliere oppure quando si tratti di affari nei quali siano interessati i sindaci ed amministratori o il direttore, oppure loro parenti o affini fino al terzo grado.

h2

- 17 - Delle deliberazioni della seduta si redige un verbale, firmato dal presidente e da un segretario. Detto verbale deve essere trascritto nel libro delle decisioni degli amministratori.
- 18 - Il consiglio di amministrazione ha tutti i poteri per l'amministrazione della cooperativa. In sede di nomina possono tuttavia essere indicati limiti ai poteri degli amministratori.
- 19 - Il consiglio di amministrazione può affidare specifici incarichi a singoli amministratori o a un comitato esecutivo, delegando loro i necessari poteri e precisando i contenuti, i limiti e le modalità di esercizio della delega.
- 20 - Non possono essere delegati i poteri concernenti le materie indicate dall'articolo 2475, comma 5, c.c. nonché i poteri in materia di ammissione, di recesso ed esclusione dei soci.
- 21 - Il consiglio di amministrazione deve inoltre deliberare in forma collegiale nei casi in cui oggetto della decisione siano la remunerazione della prestazione mutualistica, il ristorno, il conferimento, la cessione o l'acquisto di azienda o di ramo di azienda, la costituzione o assunzione di una partecipazione rilevante in altra società.
- 22 - L'organo amministrativo, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, relaziona sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, con particolare riferimento alla sussistenza del requisito della prevalenza mutualistica o alle azioni che si intendono intraprendere per riacquistare il requisito stesso in caso di perdita temporanea ai sensi dell'articolo 2545 octies c.c..
- Nella medesima relazione l'organo amministrativo deve illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Art. 35 - Presidente del consiglio di amministrazione

1- In caso di nomina del consiglio di amministrazione ha la rappresentanza e la firma sociale spettano al presidente del consiglio.

2- In sua comprovata assenza o impedimento la rappresentanza e la firma sociale sono trasferite al vice presidente.

Il presidente per ciò è autorizzato a riscuotere da pubbliche amministrazioni o da privati, pagamenti di ogni natura ed a qualsiasi titolo, rilasciandone liberatorie quietanze.

3- Egli ha anche la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle lite attive e passive riguardanti la società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa, ed in qualunque grado di giurisdizione.

4- Previa autorizzazione del consiglio di amministrazione, può delegare i propri poteri in tutto o in parte, al vice presidente od a un membro del consiglio, nonché con speciale procura, ad impiegati della società.

In caso di mancanza sopravvenuta di uno o più amministratori , gli altri provvedono a sostituirli nei modi previsti dall'art. 2386 del codice civile.

Se viene meno la maggioranza degli Amministratori , quelli rimasti in carica devono ricorrere alla decisione dei soci per la sostituzione dei mancanti .

In caso di mancanza sopravvenuta dell'Amministratore unico o di tutti gli amministratori, il ricorso alla decisione dei soci deve essere fatto d'urgenza dal Collegio Sindacale , se nominato , il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione .

In caso di mancanza del Collegio Sindacale, l'Amministratore unico o il Consiglio di Amministrazione è tenuto a far ricorso alla decisione dei soci e rimane in carica fino alla sua sostituzione .

4h

Art. 36 - Collegio sindacale

Ove si verificassero i presupposti di legge di cui all'articolo 2543 , comma 1, c.c., la cooperativa procede alla nomina del collegio sindacale, composto da tre membri effettivi e da due supplenti eletti dall'assemblea.

Il collegio sindacale è costituito da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero di Giustizia.

L'assemblea dei soci nomina il presidente del collegio stesso.

I sindaci durano in carica tre anni e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Essi sono rieleggibili.

Non possono essere nominati alla carica di sindaco, e se nominati decadono dall'ufficio, coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2399 c.c..

I sindaci possono essere revocati solo per giusta causa e con decisione dei soci.

In caso di morte, decadenza o rinuncia di un sindaco, subentra il supplente in ordine di età. Il sindaco nominato in sostituzione di altro sindaco rimane in carica fino alla scadenza del mandato di quelli già in carica.

Il collegio sindacale esercita il controllo contabile ai sensi dell'articolo 2409bis e seguenti del codice civile e vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine i sindaci possono in qualsiasi momento procedere, ad atti di ispezione e di controllo, avendo inoltre la facoltà di chiedere agli

45

amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Possono scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazioni e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale.

I sindaci relazionano, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e alla sussistenza del requisito della prevalenza mutualistica.

Delle riunioni del collegio deve redigersi verbale, che deve essere trascritto nel libro del collegio sindacale e sottoscritto dagli intervenuti. Le deliberazioni devono essere prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Il sindaco dissenziente ha diritto di far trascrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

I sindaci devono assistere alle adunanze delle assemblee dei soci, del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, se nominato.

Il collegio deve riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Art. 37 - Collegio arbitrale

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i soci ovvero tra i soci e la cooperativa che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, ad eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, dovrà essere risolta da un arbitro nominato dal presidente dell'organizzazione cooperativistica a cui la cooperativa aderisce, che provvede alla nomina entro 30 giorni dalla richiesta fatta dalla parte più diligente.

46

Nel caso in cui il presidente non vi provveda nel termine previsto, la nomina sarà richiesta, dalla parte più diligente, al presidente del Tribunale del luogo dove ha sede la società.

La sede del collegio arbitrale sarà presso il domicilio dell'arbitro.

L'arbitro dovrà decidere entro 120 giorni dalla nomina. L'arbitro deciderà in via rituale secondo diritto.

Resta fin d'ora stabilito irrevocabilmente che le risoluzioni e determinazioni dell'arbitro vincoleranno le parti.

Le spese dell'arbitrato saranno a carico della parte soccombente, salvo diversa decisione dell'arbitro.

Sono soggette alla disciplina sopra prevista anche le controversie promosse da amministratori, liquidatori e sindaci ovvero quelle promosse nei loro confronti, che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale.

Per quanto non previsto si applicano le disposizioni del d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 5.

TITOLO VIII

Scioglimento e devoluzione del patrimonio

Art. 38 - Scioglimento e liquidazione

L'assemblea che dichiara lo scioglimento della società cooperativa, dovrà procedere alla nomina di uno o più liquidatori, scegliendoli preferibilmente fra i soci.

Art. 39 - Devoluzione del patrimonio residuo

In caso di scioglimento o di liquidazione della società, il patrimonio, dedotto soltanto il capitale sociale effettivamente versato dai soci ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto al fondo mutualistico di promozione

e sviluppo della cooperazione di cui all'articolo 11 della legge 31 gennaio 1992, n. 59.

I possessori di azioni di partecipazione cooperativa hanno diritto di prelazione nel rimborso del capitale sociale.

TITOLO IX

Disposizioni generali

Art. 40 - Disposizioni generali

Per meglio disciplinare il funzionamento interno, l'organo amministrativo potrà elaborare appositi regolamenti sottoponendoli successivamente all'approvazione dei soci riuniti in assemblea.

Art. 41 - Norma di rinvio

Per quanto non è previsto dal presente statuto valgono le norme del vigente codice civile e delle leggi speciali sulla cooperazione.